

OTTONE MARABINI
1919 - 1992

A CURA DI
TONI TONIATO

PREMESSA DI CHIARA MARABINI

MARCIANUM PRESS

Il volume è dedicato a Ottone Marabini
ed è stato realizzato grazie all'impegno
morale ed economico della nipote Chiara Marabini

Marcianum Press,
Edizioni Studium S.r.l.
Venezia 2016

OTTONE MARABINI
1923 - 2003
Toni Toniato

Coordinamento editoriale
Chiara Marabini

Testi e apparato critico
Toni Toniato
Chiara Marabini

Progetto grafico e layout
Fabrizio Berger, Venezia
www.tostapane.biz

Stampa
Grafiche Veneziane, Venezia
www.graficheveneziane.eu

tutti i diritti riservati
© Chiara Marabini
© Edizioni Studium S.r.l.

Prima edizione
Ottobre 2016
www.marcianumpress.it

ISBN 978-88-6512-495-6

INDICE

05	CHIARA MARABINI PREMESSA A OTTONE
09	TONI TONIATO OTTONE MARABINI - LA VITA E LE OPERE INTRODUZIONE
21	LA FORMAZIONE, GLI ESORDI, GLI ANNI VENEZIANI
33	LE ESPERIENZE PITTORICHE A TORRESELLE E L'ULTIMO PERIODO CREATIVO
45	GLI "AFFRESCHI" A BASSANO
51	SIGNIFICATI DELLA POETICA
57	CHIARA MARABINI ALCUNI PENSIERI DI OTTONE MARABINI
63	PITTURA
123	AFFRESCHI
131	MOSAICI
	APPARATI
138	ESPOSIZIONI PERSONALI
140	ESPOSIZIONI COLLETTIVE
141	CONCORSI
142	BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE
	APPENDICE
144	ELENCO DELLE OPERE



PREMESSA

A OTTONE

CHIARA MARABINI

È con profonda commozione che mi accingo a parlare dello zio Ottone Marabini fratello del mio caro padre Mario, scultore.

Ottone è nato a Trieste il 10 dicembre del 1919 da padre bolognese, Ottone Marabini, e da madre friulana, Maria De Manzano nata a Cormons il 21 febbraio del 1883.

Nel 1923 nasce l'amato fratello Mario che lo seguirà nella via dell'arte (pittura e scultura) fino alla sua prematura scomparsa a soli trentanove anni per un tragico incidente stradale. Dai racconti di mia madre, pittrice Luigina De Grandis, ho appreso che la mamma di Ottone discendeva da una nobile famiglia friulana ed era proprietaria di un castello che tuttavia dovette vendere per ripianare i debiti di gioco del marito che avrebbe poi lavorato per tutto il resto della sua vita come falegname pur di pagarsi i funerali da conte!

Ricordo che nell'estate del 1963 mia madre decise di portarmi in campagna a Torreselle di Piombino Dese, in provincia di Padova, nella casa degli zii per apprendere direttamente dalla voce dello zio Ottone della morte di mio padre.

Avevo circa nove anni e tale evento doloroso mi era stato volutamente tenuto nascosto per circa un anno da mia madre sapendo quanto io fossi profondamente legata a colui che ero solita chiamare "Babbo" secondo la consuetudine nelle famiglie emiliane.

Rivedo ancora mia madre, accanto a lei la moglie di Ottone, la pittrice Valeria Rambelli e il giovane Paolo Dal Fabbro l'amico degli zii che, terminati gli studi accademici a Venezia, aveva deciso di vivere con loro nella casa di campagna di Torreselle, e risento ancora le parole rivoltemi con voce dolce ma ferma

dallo zio: "Chiara, il Papà è ritornato in cielo". Mi misi a piangere disperatamente ma fui subito distratta da Paolo che mi caricò su di un carretto di legno trainato da uno splendido asinello che in quel tempo gli zii tenevano nella loro stalla insieme ad una mucca.

Dopo aver trascorso alcuni giorni nella casa di campagna degli Zii mia madre ed io facemmo ritorno a Venezia e qui "scende il sipario" sul mio rapporto con Ottone in quanto per molti anni non lo avrei più rivisto.

Intorno all'anno 1980, poco prima di laurearmi, ho finalmente ritrovato lo Zio Ottone.

Destini diversi e le innumerevoli difficoltà della vita non mi avevano permesso di poterlo raggiungere nella invidiabile serenità della sua casa di campagna.

Cos'era successo?

Durante gli studi di giurisprudenza a Bologna alloggiavo presso la casa di una pittrice, la signora Maria Serra, allieva alla Clementina del maestro Virgilio Guidi, la quale mi aveva indotta alla conoscenza dell'antroposofia fondata dal teosofo tedesco Rudolf Steiner.

Tuttavia non avrei mai potuto immaginare che anche gli zii, nel loro eremo di campagna, si fossero dedicati, oltre alla pittura, anche a tali studi se la signora Serra non mi avesse fatto leggere l'articolo di Paolo Volponi dal titolo "Conoscete l'agropittura?" pubblicato su di un settimanale veneziano nell'anno 1980 che parlava proprio di loro e della loro insolita scelta di vita così particolare seguita "da un piccolo stuolo di ammiratori nel Veneto e da un gruppo di quasi discepoli".

Senza esitare decisi di andare a trovarli.

Quando lo zio Ottone mi rivide dopo tanti anni